



Anno 20 - n° 345 - 27 luglio 2022 - A cura delegati RSU NR, GGP & EGEM di San Donato Milanese - Angolani Roberto; Armillei Fabio; Bandegiatì Stefania; Colleoni Luciano; De Benedettis Vito; Grossi Cesarina; Folcini Fabio; Fossati Stefano; Lanza Ruggero; Loriga Gianluca; Mazzoni Gianluca; Orru' Patrizia; Perfetto Giacomo; Picciotto Riccardo; Porta Nicola; Salvadeo Marco; Scazzariello Raffaele; Tavernar Davide.

Verifiche CREA e categorie... avanti, ma zitti, zitti...

La RSU ha di recente sollecitato per l'ennesima volta l'incontro di verifica per le 188 richieste di CREA e Categorie nonché per l'applicazione del sistema a tutti i lavoratori distribuendo a tutti le schede CREA. Questo obbligo era previsto dal precedente CCNL Energia e Petrolio entro fine dell'anno scorso e naturalmente Eni non ha adempiuto. Ovviamente l'azienda s'è finora ben guardata da impostare un confronto chiaro e trasparente sulle casistiche sollevate dalla RSU.

Tuttavia, zitti, zitti, gestori e responsabili stanno distribuendo lettere di passaggio, alcune anche "post datate (consegnate a luglio con decorrenza dicembre...). In questo modo Eni vorrebbe accontentare i lavoratori, aggirando il Sindacato.

La RSU si ritiene superiore a questi mezzucci e non ha necessità di intestarsi meriti o medaglie. Siamo contenti per chi ha ottenuto gli avanzamenti; **il merito è prima di tutto vostro**. I delegati sono soddisfatti di essere riusciti, attraverso i mandati e l'insistenza nelle richieste, a sbloccare un sistema incancrenito, che era fermo da due anni e che invece ha recentemente erogato due piani di avanzamento in poco più di 6 mesi.

Ci spiace ovviamente che, ancora una volta, non si riesca ad impostare una discussione seria e trasparente sui problemi degli inquadramenti.

Noi siamo preoccupati per chi non percepirà nulla perché non vediamo alcuna volontà di migliorare le cose e neppure di affrontare eventuali problemi con chiarezza ed a viso aperto.

Abbiamo registrato che non si vuole neppure provare a distribuire le schede a tutti i lavoratori, introducendo un sistema di valutazione trasparente, in cui a risultato e merito corrisponda una erogazione certa. Anzi per assurdo, pare che spesso tra promozioni e risultati MBO non ci sia alcuna chiara correlazione ...

Non si vuole neppure discutere i problemi per macro-categorie: abbiamo indicato tre grandi temi con criticità, il sotto inquadramento e il basso salario dei giovani, il blocco dei passaggi all'area quadro e il mancato riconoscimento dell'area 2 a chi svolge funzioni di supervisore in sito operativo o di specialista in progetto. Ma l'azienda pensa di risolvere questi problemi ad personam tralasciando l'approccio collettivo. Questa è un'idea superata e perdente; servono regole chiare e trasparenti, valide per tutti.

Noi su questo insisteremo sempre; il numero crea la forza e costringe comunque l'azienda ad intervenire. I delegati restano a disposizione di chi non è soddisfatto per cercare di portare tutti alla meta: uniti si vince.

Rinnovo CCNL

Venerdì scorso è stato siglato il rinnovo del CCNL Energia e Petrolio 2022/2024. L'accordo sarà sottoposto a votazione da parte delle assemblee di azienda che si terranno entro fine settembre. Ad oggi possiamo dire che il rinnovo della parte economica è superiore alla richiesta, anche se l'inflazione per il triennio potrebbe rivelarsi sottostimata con conseguenze pesanti. Gli aumenti saranno erogati in tre "tranches" riferite alla categoria 4 CREA 3:

- 60€ a luglio 2022
- 65€ a luglio 2023
- 90€ a giugno 2024

Saranno inoltre consolidati 26€ della vigenza precedente, 20€ sul minimo salariale e 6€ sulla voce EDR. Il montante che verrà erogato nel triennio 2022/2024 alla categoria 4 CREA 3 ammonterà a 4.275€ complessive.

Per quanto riguarda la parte normativa, è stato nuovamente rivisto il sistema CREA e le aziende hanno siglato una nuova intesa nella quale si impegnano a distribuire le schede CREA a tutti i lavoratori entro gennaio 2023. Sarà la volta buona? Permetteteci un po' di scetticismo, visti i precedenti... Rispetto al capitolo ferie, è previsto un miglioramento nella maturazione dei 25 gg, che da luglio 2023 saranno a disposizione di chi ha sette anni di anzianità, purché entro marzo abbia utilizzato tutte le ferie residue. Resta purtroppo in vigore il termine di utilizzo delle spettanze annue entro dicembre di cui le RSU avevano chiesto l'abolizione in quanto più restrittivo della legge.

Deludenti i risultati in materia di trasferte e turnazioni, dove nulla è cambiato, ed estero, dove addirittura è stato eliminato gran parte dell'articolo precedente che comunque fissava dei paletti, riportando la discussione sindacale a pura informazione aziendale attraverso appositi canali, non meglio specificati.

Quindi un risultato superiore alle attese relativamente alla parte economica, ma con le incognite del recupero inflattivo; sicuramente molto modesto rispetto alla parte normativa.

Riorganizzazione NR

A seguito della riorganizzazione generale di NR/DOE, la RSU è stata chiamata per affrontare una situazione di criticità e potenziali perdite di professionalità e di ruolo da parte dei lavoratori dell'unità RESDEP. **La RSU ha chiesto un incontro di chiarimento sulla situazione.**

I delegati sono a disposizione per eventuali altre segnalazioni di disagi o problemi relativi alla riorganizzazione.

Estero – richieste RSU

A seguito dell'ennesimo cambio al vertice del personale estero, la RSU ha nuovamente richiesto un incontro come previsto dall'articolo 42 bis (mobilità internazionale) del CCNL Energia e Petrolio 19.9.2019, che prevede che le organizzazioni sindacali possano segnalare alle funzioni aziendali "situazioni di particolare ed oggettiva rilevanza". Dobbiamo dire che fino ad oggi, l'azienda ha dimostrato in materia una totale chiusura anche alla sola e semplice discussione, non soltanto alla definizione di intese in merito. Nei fatti dal 2004 in poi, ovvero dall'avvento di Eni Spa, abbiamo assistito ad un approccio sempre più individuale ed unilaterale alla materia estera, che presenta parecchi aspetti poco trasparenti. Noi comunque abbiamo reiterato le seguenti richieste:

- Rimozione delle riduzioni degli stipendi del 10-20% seguiti alla crisi COVID, non più attuali a fronte degli elevati utili aziendali. La RSU riteneva già ingiusti i tagli durante il periodo di lock-down, in quanto punitivo, riducendo i compensi proprio ai lavoratori cui erano richiesti i maggiori sacrifici. Mantenere questi tagli con gli utili record ed un costo lavoro che non supera per il Gruppo Eni il 4% dei costi totali, ci pare quantomeno poco equo. Probabilmente qualche alto dirigente del costo-lavoro avrà raggiunto i suoi obiettivi, ma a spese di tutti i colleghi.
- Necessità di accordi sindacali per regolarizzare le turnazioni estere rispetto ai limiti di riposo settimanale (35 ore ogni 7 giorni di lavoro in assenza di accordi) prescritti dalla legge 66/2003 e della comunicazione della Comunità Europea in materia di orario di lavoro del 24 luglio 2017 e verifica della validità delle turnazioni 28/28, 35/28 o anche superiori ai sensi della legge italiana in materia di ferie e riposi. Rammentiamo che le leggi italiane dovrebbero rappresentare lo standard minimo applicato agli espatriati, ma ciò non avviene.
- Ripristino del corretto numero di turnisti sugli impianti, ridotto ai minimi termini nei periodi di lock-down e non ancora riportato alle condizioni precedenti la pandemia Covid, assegnando le posizioni vacanti. Questa situazione rischia di avere anche forti ripercussioni su salubrità e sicurezza sul lavoro.
- Definizione di valori e modalità di calcolo delle indennità trasferte estere (promesse dal Datore di Lavoro a questa RSU nel 2018 e mai inviate).

Riteniamo che sia importante aprire almeno un canale di discussione a livello locale che ci permetta di risolvere i numerosi problemi di iscritti e lavoratori che operano all'estero.